

Buongiorno,

a seguito vostra comunicazione di Convocazione procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) nel merito vi informiamo che gli impianti tlc ci risultano non soggetti a VAS e che installati sul territorio abbiamo i seguenti impianti:

- IT-BG-023808 CALUSCO SUD via Perugia snc
- IT-BG-024884 CALUSCO CIMITERO via Leone XIII c/o parcheggio snc
- IT-BG-012469 CALUSCO D'ADDA LIDL via Vittorio Emanuele II, 772

Manifestando il nostro interesse a mantenere gli impianti esistenti, porgo distinti saluti

CELLNEX s.p.a.

Pieve di Soligo, 2 agosto 2024

Rif. ING-NEM.1724_CDS

Spett.le

Comune di Calusco d'Adda

Settore Tecnico

Piazza San Fedele n. 1

24033 - Calusco d'Adda (BG)

PEC: protocollo@pec.comune.caluscodadda.bg.it

Oggetto: Risposta - Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente la Variante generale al vigente PGT.

Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione documento di Scoping. Convocazione 1^a conferenza di valutazione introduttiva.

Spett.le Ente,

con riferimento alla convocazione pervenuta via PEC in data 29.07.2024 (Vs. prot. 0010193/2024), la scrivente, in qualità di gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale del Comune di Calusco d'Adda, essendo impossibilitata a partecipare alla prima Conferenza della V.A.S. ed esaminato il materiale messo a disposizione sul sito del Comune di Calusco d'Adda, coglie l'occasione per porre all'attenzione della Conferenza le seguenti indicazioni, rilevanti sia per la valutazione V.A.S., sia per tutti gli atti successivi e correlati che saranno approvati.

1. La zona "Impianti Distribuzione Gas" è vincolata a tutte le attività relative al servizio di distribuzione gas naturale; ogni sua modifica deve essere oggetto di parere tecnico specifico della scrivente in qualità di gestore del servizio di distribuzione gas naturale.
2. Le norme di attuazione dello strumento urbanistico dovranno tenere conto di quanto prescritto dal DM 16 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8", in particolare in materia di fasce di rispetto degli impianti di distribuzione gas in esercizio.

Resta inteso che i singoli nuovi piani attuativi dovranno essere oggetto di specifici pareri di natura tecnica e normativa da parte della scrivente.



ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.

L'ufficio Ingegneria della Società rimane a Vostra completa disposizione per eventuali necessità di approfondimento.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Nicola Liorni

Referente pratica: Paolo Colonna – Nucleo Ingegneria Bergamo



**Provincia di
Bergamo**

Settore Pianificazione e Sviluppo

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Bergamo, data del protocollo

Prot. *si veda segnatatura.xml*

Class. 07.04 IG/fs/mc

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett.le

Comune di Calusco d'Adda

**p.c. Provincia di Bergamo - Servizio
Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS): pubblicazione documento di scoping e convocazione prima Conferenza di valutazione.
Contributo

Con riferimento alla comunicazione pervenuta al Prot. prov.le in data 30/07/24 al n.51351 e relativa alla convocazione della prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT si trasmette, quale apporto iniziale utile all'elaborazione del Rapporto Ambientale e più in generale alla redazione degli atti di PGT, il contributo di seguito riportato.

Gli elaborati costituenti **l'aggiornamento e l'adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto dei nuovi Piani di Governo del Territorio** (di competenza di questo ente solo qualora gli studi non contengano proposte di modifica al quadro del dissesto del PAI vigente e alle aree individuate dal PGRA) devono essere costituiti da:

- aggiornamento dei contenuti di prevenzione del rischio sismico dei comuni riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in regione Lombardia, approvato con DGR n.X/2129 dell'11 luglio 2014;
- come previsto dalla DGR n.X/6738 del 19/06/2017, nelle aree perimetrate, ai sensi del PGRA, a rischio R4 (per RP, RSCM e ACL) e R3 (per RSP e ACL) ricadenti in ambito edificato, deve essere redatto uno studio di dettaglio di analisi della pericolosità e del rischio (le perimetrazioni del rischio devono essere individuate in un elaborato cartografico). In ragione di quanto sopra, occorre aggiornare anche le norme di attuazione della componente geologica con indicazioni specifiche su tali aree. Tale studio deve essere redatto in conformità dell'Allegato 4 della DGR n.IX/2616 del 30/11/2011) e deve essere resa anche per questo studio dichiarazione sostitutiva (modello Allegato 1) comprovante l'esecuzione dello stesso in conformità con le procedure di cui al sopraccitato allegato;
- Studio di Gestione del Rischio Idraulico o Documento Semplificato del Rischio Idraulico (l'art. 14 comma 2 della l.r. 20 maggio 2022, n. 9 ha dato comunque facoltà di prorogare il recepimento del medesimo nello strumento urbanistico comunale al 31 dicembre 2025);
- Asseverazione del professionista incaricato che deve essere redatta secondo l'Allegato 1 della DGR 26 aprile 2022 - n. XI/6314¹, compilata in ogni parte (anche la sezione C). Si ricorda che le voci delle asseverazioni non vanno modificate. Eventuali note di chiarimento possono essere aggiunte nella stessa dichiarazione;

¹ La **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6314 del 26/04/2022** ha ad oggetto "Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57 della LR 11 marzo 2005, n.12 approvati con DGR 2616/2011 e integrati con DGR 6738/2017".

Inoltre, con **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6702 del 18/07/2022** è stato approvato l'"**Aggiornamento dell'Allegato 1 ai criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616)**"

- a titolo collaborativo si richiede anche la trasmissione dei pareri di approvazione del Documento di Polizia Idraulica da parte degli enti competenti, anche se non oggetto di revisione o di aggiornamento contestuale alla redazione del nuovo PGT o variante al PGT;

- nella cartografia degli Ambiti di Trasformazione e nel Piano delle Regole devono essere riportate le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime aree sono assoggettate.

Per maggiori dettagli sulle norme e sulle procedure si rimanda alle DGR n.X/6738 del 19/06/2017 e DGR n.XI/6314 del 26/04/2022.

Si ricorda inoltre che l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di **regolamento edilizio**.

Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Per quanto riguarda l'obiettivo prioritario regionale che riguarda la **riduzione del consumo di suolo**, si coglie l'occasione per ricordare che il nuovo strumento dovrà essere in grado sia di dimostrare che non saranno previste ulteriori trasformazioni su suolo libero, sia che saranno ridotti/stralciati gli Ambiti di trasformazione su suolo libero rispetto a quelli esistenti al 2 dicembre 2014; tali scelte **devono discendere da una approfondita stima del fabbisogno**, da redigere secondo i *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo -aggiornamento 2021-* predisposti da Regione Lombardia, in modo tale da garantire la coerenza con quanto indicato dalla stessa. Si sottolinea che il PTCP fissa la soglia di riduzione al **-25% (al 2030)**. Le tavole di Piano dovranno comunque indicare con chiarezza la distinzione tra ambiti non attuati e ambiti di nuova previsione.

Inoltre, si ricorda che il Comune è tenuto a redigere, ai sensi dei *Criteri* sopra richiamati, la **Carta del Consumo di Suolo (CCS)** che dovrà essere predisposta alle due soglie (2 dicembre 2014 e nuovo PGT). Al suo interno andranno evidenziate con apposita simbologia, tra gli altri elementi, anche le eventuali cave e le porzioni di territorio interessate da autorizzazioni di carattere temporaneo, nonché le eventuali porzioni di superficie urbanizzata non soggette al rispetto del bilancio ecologico ai sensi dei criteri regionali e del comma 4 art.5 della LR 31/2014 (ampliamento di attività economiche già esistenti nonché varianti di cui all'articolo 97 della LR 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT).

In occasione della seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, dovranno essere messi a disposizione su SIVAS² **tutti i documenti che costituiscono il Piano** poiché, come previsto dalla LR 12/2005, art.4 c.3: *“Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione”*.

Infine, tra gli adempimenti legati all'adeguamento del PGT a PTR e PTCP, vi è il recepimento alla scala comunale degli **Ambiti Agricoli Strategici (AAS)** ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 12/2005. La redazione del nuovo PGT è l'occasione per riconoscere eventuali rettifiche, precisazioni e miglioramenti (a partire dai contenuti individuati nella DGR 19 settembre 2008, n. 8/8059) che è possibile individuare solo alla scala comunale, la cui eventuale segnalazione/richiesta di modifica deve essere argomentata da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (art.23 comma 3 RP PTCP) che consentano anche di mettere in luce eventuali imprecisioni o errori commessi in sede di redazione del PTCP. Si tiene inoltre a precisare che i Comuni hanno la facoltà di apporre una disciplina più restrittiva ma questo non implica la necessità di eliminare porzioni di AAS poiché tali elementi non sono in contrasto tra loro.

La redazione del PGT è inoltre l'occasione per una definizione puntuale della Rete Ecologica Comunale (REC), a partire dal disegno di RER e REP individuati rispettivamente alla scala regionale e provinciale. Il Servizio Ambiente e Paesaggio formula, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni.

“Per quanto attiene alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, si prende atto di quanto dichiarato al capitolo “Natura e Biodiversità” del Documento di scoping (pag. 53), nello specifico: *“Nel territorio di Calusco d'Adda non sono presenti siti della Rete Natura 2000 pertanto non è necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di incidenza (VIC), mentre a circa 2 km dai confini comunali, nei*

² La messa a disposizione sul sito del Comune è un passaggio facoltativo mentre è obbligatorio che su SIVAS siano *“consultabili gli atti formali resi pubblici relativi ad ogni procedura, la documentazione oggetto dell'istruttoria, la decisione finale”*.

comuni di Villa d'Adda, Calco e Pontida, è presente il Sito Natura 2000 più vicino al comune, si tratta di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) relativa all'area denominata "il Toffo".

Al riguardo si ritiene opportuno segnalare al Comune che le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), pubblicate su G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 e recepite nell'Allegato A alla DGR 4488/2021 e smi, hanno chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una **verifica di corrispondenza**.

Al riguardo si evidenzia che:

– l'Allegato B alla DGR 4488/2021 contiene l'elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti in Regione Lombardia. Nello specifico i **piani/programmi pre-valutati** sono elencati nella scheda "**caso specifico 17**" contenuta nell'Allegato B;

– tra i piani comunali pre-valutati vi sono i PGT di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000 (casistica in cui ricade il Comune di Calusco d'Adda), **ad esclusione** di "*PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche*"³ 1 ;

– le modalità per la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata da Regione sono disciplinate nell'Allegato C alla DGR 4488/2021 e smi e prevedono, per la "tipologia piani comunali", che la verifica sia effettuata dalla Provincia sulla base di uno specifico modulo2 (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) che dovrà essere compilato dal proponente (nel caso specifico il Comune di Dalmine).

Si invita, pertanto, il Comune a verificare che le previsioni del nuovo PGT non ricadano tra le eccezioni previste dalla scheda "caso specifico 17" (contenuta nell'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi) e successivamente provvedere alla compilazione del modulo per la verifica di corrispondenza, che dovrà essere allegato al Rapporto Ambientale. Per necessità di chiarimenti si invita a contattare il Servizio Ambiente e Paesaggio (segreteria.ambientepaesaggio@provincia.bergamo.it).

In materia di **rifiuti**, si informa che con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è stato approvato l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB). Il piano è disponibile al seguente link: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale>. Il PRGR/PRB 2022 costituisce il vigente strumento di pianificazione e programmazione di riferimento in materia di rifiuti/bonifica.

In ultimo, si riportano alcune indicazioni fornite da Regione Lombardia in relazione a:

- **Utilizzo del Database topografico**. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, "*gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT*".
- **Limiti amministrativi**. Per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato "Limiti amministrativi correnti" pubblicato nel Geoportale regionale (www.geoportale.regione.lombardia.it).

Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale.

In tal caso il limite amministrativo che il Comune trasmetterà al SIT dovrà essere il risultato della

³ Si evidenzia che in caso di interferenza delle previsioni di Piano con elementi della Rete ecologica (regionale o provinciale) dovrà essere presentata, allo scrivente Servizio, istanza di Screening di Incidenza compilando la modulistica di cui all'Allegato F alla DGR 4488/2021 e smi (non è prevista la redazione di uno Studio di Incidenza, ma una esaustiva e dettagliata descrizione del piano oltre alla messa a disposizione dei relativi elaborati di piano). 2 La modulistica è disponibile sul sito della Provincia, nella pagina del Servizio Ambiente e Paesaggio al seguente link: <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2418>

preventiva attività di condivisione delle informazioni con i Comuni territorialmente contermini, finalizzata a concordare tra gli stessi il tracciato cartografico dei limiti amministrativi. Il tracciato deve essere inviato in formato vettoriale GIS (shapefile), allegando tutta la documentazione comprovante il percorso effettuato (accordo sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, verbale di conferenza di servizi, eventuale cartografia in formato .pdf).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pianificatore territoriale Federica Signoretti

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005
e norme collegate

Per maggiori informazioni:

Federica Signoretti - Tel. 035 387 502 – federica.signoretti@provincia.bergamo.it

Comune Calusco D'Adda

Email:

protocollo@pec.comune.caluscodadda.bg.it

Oggetto: Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente la Variante generale al vigente PGT. Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione documento di Scoping. Convocazione 1^a conferenza di valutazione introduttiva.

In risposta alla comunicazione inviata dal Comune di Calusco d'Adda con prot.N.0010193/2024 in data 29 luglio 2024, si comunica che la *Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile - Struttura Coordinamento del sistema di volontariato di Protezione Civile e Pianificazione Emergenza* non potrà prendere parte alla conferenza di valutazione, indetta per il giorno 18 settembre ore 10:00, e si invia pertanto il contributo che segue.

Si segnala la necessità di effettuare un approfondimento inerente quanto previsto dal punto "1.4.8 Integrazione tra Piani di governo del territorio e Piani di protezione civile" degli "Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" approvati con D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278.

Tale specifica ha la finalità di affiancare il processo decisionale proprio della Valutazione Ambientale Strategica, supportando la concreta valutazione degli aspetti di resilienza e sostenibilità ambientale, nell'ambito delle misure di riduzione del rischio in materia di pianificazione di protezione civile di cui i suddetti indirizzi operativi costituiscono disposizioni attuative ai sensi dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della protezione civile" e dell'art. 5, comma 3, lettera b e dell'art. 17 commi 1 e 6 della l.r. 29 dicembre 2021 n. 7, "Disposizioni regionali in materia di protezione civile" e disposizioni conseguenti.

Distinti Saluti

La Dirigente
SARA ELEFANTI

Referente per l'istruttoria della pratica: CHIARA DELL'ORTO Tel. 02/6765.2435



energy to inspire the world

San Donato M.se, 27/08/2024
Prot. DINORD/DAL/24/1051/MUR

Spett.le
Comune di Calusco D'Adda
P.zza S. Fedele, 1
24033 Calusco d'Adda (Bg)

Inviata tramite posta certificata a:
protocollo@pec.comune.caluscodadda.bg.it

E, p.c.

Spett.le
SNAM RETE GAS S.P.A.
CENTRO DI DALMINE
Viale Locatelli, 118
24044 – Dalmine (BG)

OGGETTO: procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente alla Variante generale al vigente PGT.

Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione documento di Scoping. Convocazione 1^a conferenza di valutazione introduttiva.

Con riferimento alla Vs del 29-07-2024, riguardante la variante del PGT in oggetto, con la presente Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Dalmine (viale Locatelli n° 118 – 24044 Dalmine (BG) – Manager Berva Luciano - tel. 035.561010).

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che: "Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella"

distretto nord
via C. Zavattini, 33
20097 San Donato M.se (MI)
Tel. centralino + 39 02.51872611
Fax: 02.51872601
www.snam.it
Pec: distrettonord@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta”.

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti preposti, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sottoelencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

Codice Impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
4500630	Met. Trasversale Lombarda tratto Calusco Lurago	750	8
4500610	Met. Trasversale Lombarda tratto Malossa Calusco	600	18,5
111	Met. Boltiere – Lecco	250	8
4510440	Met. Der. Calusco d’Adda – Ponte San Pietro	400	8
60453	All. Comune di Calusco d’Adda 1^ presa	100	8
41020	All. Officine Elettrochimiche Trentine	150	8
60015	All. Larco Astori srl	80	8
4120798	All. Italcementi	200	6
4103040	All. Comune di Calusco d’Adda 2^ presa	80	6

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l’altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l’aggiornamento.

Considerata la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell’intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all’ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell’intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo infine doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del



rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

Vi rammentiamo infine che i tracciati della nostra rete, vengono inseriti ed aggiornati periodicamente nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016.

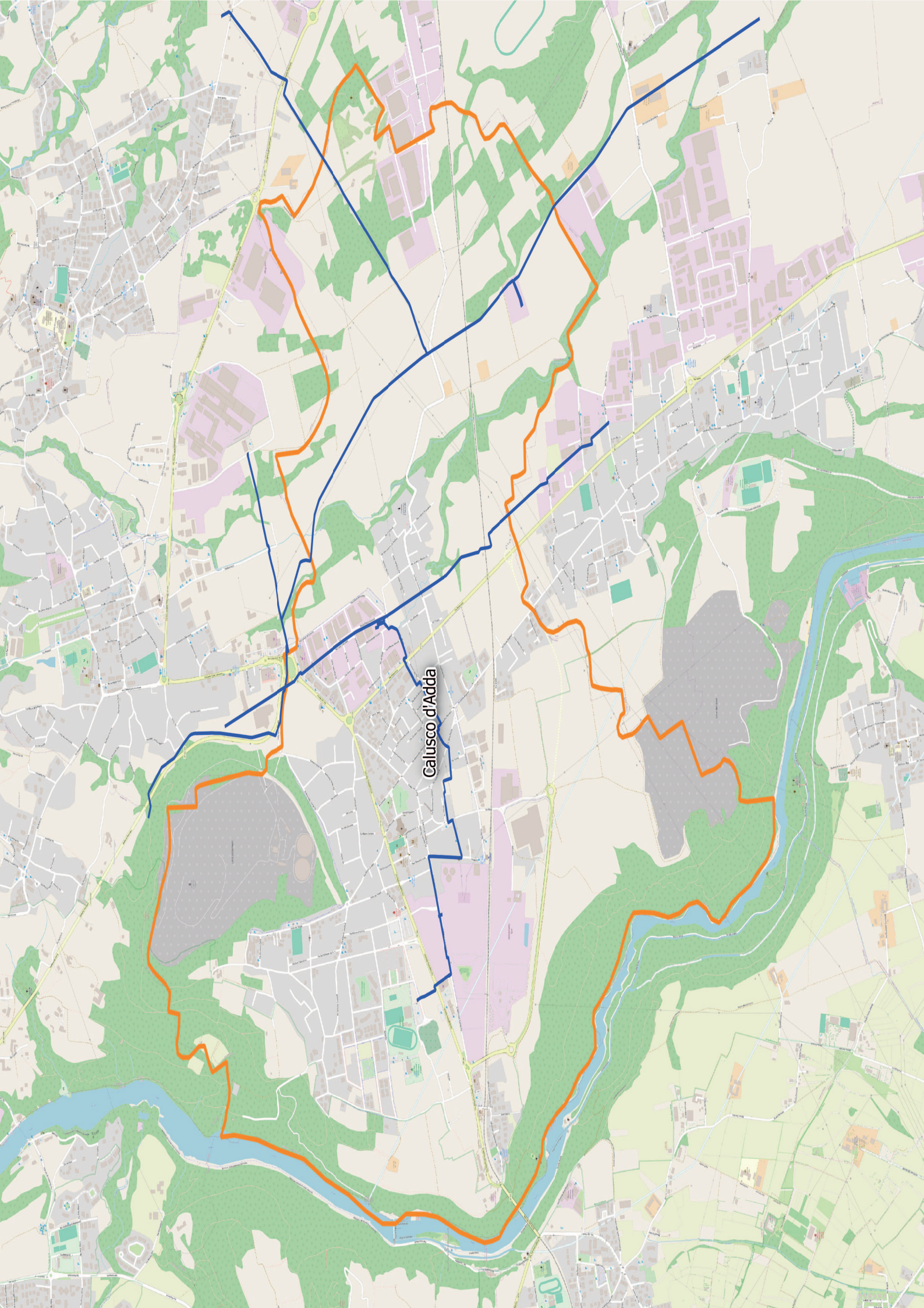
Qualora Vi fosse da parte Vostra la necessità di consultare/estrarre/scaricare i suindicati tracciati Snam Rete Gas, Vi invitiamo a rivolgere direttamente le Vostre richieste, previa acquisizione delle credenziali di accesso attraverso il seguente link: <https://sinfi.it/portal/consultazione-dati/richiesta-di-accesso/>, presso gli indirizzi PEC/e-mail di seguito indicati:

- SINFI: info@sinfi.it .
- Infratel Italia: infrastrutture SERVIZIDIGITALI@postacert.infratelitalia.it.
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy: dgscerp.div2@pec.mise.gov.it.

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Distretto Nord
Trasporto

Director
Giuseppe Marco Landi



Calusco d'Adda

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

SS Igiene e Sicurezza dell'Abitato

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130 – padiglione 9 – ☎ 035/2270 574-585

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.it

posta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

All'Autorità Procedente per la VAS

Geom. Roberto Gatti

Settore Tecnico del Comune di

24033 CALUSCO D'ADDA - BG -

Inviata via PEC: protocollo@pec.comune.caluscodadda.bg.it

Oggetto: procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente la Variante generale al vigente PGT. Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione documento di Scoping. Convocazione 1^a conferenza di valutazione introduttiva (18/09/2024)

Vs. richiesta a Prot. n. 0010193/2024 del 29/07/2024 (Prot. ATS n. 0071899 del 29/07/2024): contributo/osservazioni

Premesso che:

- la **pianificazione urbana** gioca un ruolo decisivo, in particolare, nella promozione di stili di vita sani. Infatti, una buona pianificazione dell'assetto urbano, il miglioramento della circolazione stradale, la riqualificazione di zone degradate dove maggiori possono essere situazioni di disagio, la creazione di spazi verdi, di piste pedonali e ciclabili e di percorsi sicuri casa-scuola sono misure efficaci, non solo per ridurre l'inquinamento dell'aria e l'incidentalità stradale, ma anche per promuovere e facilitare l'attività fisica delle persone e contribuire a ridurre la prevalenza delle MCNT (malattie croniche non trasmissibili);
- in tale contesto, il **Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM)**, organismo di coordinamento tra il Ministero della Salute e le Regioni, che opera, in base a un programma annuale, con lo scopo di diffondere i migliori modelli operativi di prevenzione e promozione della salute, si è proposto di finanziare una progettualità finalizzata a elaborare e disseminare buone pratiche per orientare le politiche urbane al miglioramento della salute e all'equità nella salute dei cittadini;
- il Comitato Scientifico del CCM ha elaborato quindi il progetto dal titolo **"Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale"**, di cui il **"Manuale per l'applicazione di uno strumento di valutazione multicriteriale per la definizione delle implicazioni di salute negli interventi urbani"** rappresenta il principale prodotto. Questo progetto ha visto in prima fila l'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo in qualità di Ente attuatore per la Regione Lombardia, partner del Ministero della Salute;
- con l'[Accordo Stato-Regioni 22 settembre 2021](#) è stato approvato il [Documento di indirizzo per la pianificazione urbana in un'ottica di Salute Pubblica - Urban Health](#). Il documento rappresenta il frutto dell'impegno del Tavolo di lavoro su Città e Salute (*Urban Health*), che ha operato tra maggio 2018 e marzo 2021 presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute. Il Tavolo ha visto coinvolti i principali *stakeholder* con l'obiettivo di produrre un documento di indirizzo, che rappresentasse uno strumento di orientamento metodologico - operativo a supporto di strategie intersettoriali e programmi dei Piani regionali di Prevenzione, in coerenza con quanto previsto dal [Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025](#) nel campo della *Urban Health*;

- con il termine urban health si fa riferimento a un orientamento strategico che **integra le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione territoriale, favorendo processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione urbana**. Lo urban health mira, quindi, a definire azioni che possano avere un impatto positivo sulla salute dell'uomo e sulla qualità della vita, sottolineando così la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale e la città in cui si vive;
- vista la stretta correlazione tra pianificazione urbana e salute, il Servizio Sanitario è chiamato ad assumere un ruolo rilevante, non solo come promotore di politiche e azioni volte a migliorare gli stili di vita e le condizioni della salute della popolazione ma anche come garante della possibilità che tali miglioramenti siano facilitati e resi duraturi nel tempo. L'**obiettivo** è il trasferimento delle buone pratiche ai decisori con la finalità di orientare le politiche urbane affinché producano un miglioramento della salute e dell'equità nella salute dei cittadini, soprattutto anziani;
- si informa la S.V. che tutta la documentazione inerente il progetto CCM ed il relativo "Manuale per la valutazione degli aspetti di Salute Pubblica dei Piani e dei Programmi Urbanistici" è reperibile all'indirizzo www.ats-bg.it/web/guest/urban-health.

Vista la documentazione messa a disposizione dal Comune di **CALUSCO D'ADDA** (Documento di scoping–aggiornamento 07/2024), dalla quale si evince che:

-il nuovo PGT individua i seguenti 8 obiettivi prioritari:

1. Limitare il consumo di suolo e incrementare i servizi ecosistemici come beneficio collettivo
2. Creare spazi aperti resilienti e socialmente condivisi: la Rete Verde come struttura urbana polifunzionale
3. Rigenerare i tessuti residenziali in chiave ecologica ed energetica e incentivare un abitare inclusivo
4. Muoversi in modo sostenibile: costruire una rete urbana sicura ed efficiente per bici e pedoni
5. Valorizzare e tutelare il paesaggio per un progetto di ruralità sostenibile
6. Rafforzare il welfare locale. Servizi e luoghi per un abitare accessibile
7. Progettare con la natura: Incrementare la biodiversità e costruire la rete ecologica
8. Consolidare il sistema produttivo e rafforzare il commercio locale come risorsa per la qualità urbana

-dalla conoscenza delle componenti ambientali indagate nel Quadro conoscitivo e dall'analisi di coerenza esterna dei Piani e programmi sovracomunali e di settore, sono stati individuati alcuni temi prioritari declinabili al contesto di Calusco d'Adda sotto articolati in obiettivi strategici quali:

Vivibilità & Salute

-Garantire un livello di **salute e sicurezza** adeguato riducendo le diverse forme di pressione e rischio (inquinamento atmosferico, rischio idrogeologico, incendi, ...) che possono compromettere il benessere umano e la qualità della vita dei cittadini

-Favorire interventi di **riqualificazione e riuso** del patrimonio edilizio storico e rurale, nonché interventi per il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali (anche con interventi di ripristino delle funzionalità del suolo)

-Accrescere la **fruibilità turistico-ricreativa** del paesaggio, anche valorizzando il patrimonio storico-culturale attraverso la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica

-Promuovere e sostenere la **qualità e l'accessibilità dei servizi** e dare impulso alla formazione di un sistema integrato di centralità urbane, organizzando sul territorio il sistema dei servizi

Identità & Cultura

-Salvaguardare l'**identità e la riconoscibilità** dell'immagine tradizionale dei luoghi valorizzando il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio migliorando le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale dei manufatti

-Valorizzare le **frazioni comunali** mantenendo la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature e limitando l'espansione urbana

Capitale naturale

- Conservare, potenziare e valorizzare gli **elementi naturali** promuovendo il recupero della funzionalità dei sistemi naturali per migliorare la qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi
- Prevedere **reti ecologiche** per il mantenimento della biodiversità attraverso la tutela e il miglioramento dei corridoi di connessione valorizzando le aree naturali protette, e progettare **infrastrutture verdi**, con ecosistemi in grado di offrire servizi multifunzionali
- Integrare nella definizione delle trasformazioni urbane e territoriali gli **elementi di naturalità** / paranaturalità esistenti, valorizzandone struttura e ruolo, privilegiando l'uso di soluzioni basate sulla natura (NBS)
- Promuovere la **gestione forestale sostenibile**, attraverso interventi che possano migliorare la prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni

Paesaggio agro-ambientale

- Adottare **pratiche agricole resilienti** agli effetti del cambiamento climatico garantendo la salvaguardia delle risorse naturali, il mantenimento della sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità e del paesaggio agrario, la crescita della filiera biologica
- Promuovere il **riordino e la ricomposizione dei paesaggi** periurbani contrastando la frammentazione e i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione culturale e l'impoverimento della struttura vegetazionale costituita da siepi, filari e canali irrigui
- Migliorare le condizioni di **compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali** esistenti, in particolare di quelli localizzati in contesti agricoli o al loro margine

Sviluppo territoriale

- Incentivare e sostenere la **multifunzionalità degli ambiti agricoli**, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana
- Valorizzare i **sistemi forestali come sistema economico** di supporto ed integrazione delle attività agricole e colturali produttive, nel rispetto della primaria necessità di assicurare il mantenimento e la continuità dell'ecosistema forestale.
- Sostenere le attività commerciali locali** prevedendo l'integrazione armonica degli stessi con il tessuto urbano, nel rispetto dei valori architettonici ed ambientali e del contesto sociale

Mobilità

- Valorizzare la **rete ciclabile locale** e le connessioni con i circuiti di scala sovracomunale
- Ridurre la congestione da traffico** privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (elettrica veicolare, ciclabile, a chiamata, car sharing,...)
- Potenziare l'**interscambio ferro - gomma** fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi
- Viste le risultanze del quadro conoscitivo ambientale, ove vengono elencati gli "elementi critici" ed i "punti di forza" riferiti alle diverse componenti ambientali (pag. 89 e 90 del Documento di scoping);

si forniscono di seguito osservazioni, indicazioni e richiami normativi come contributo di ulteriore riflessione riferiti all'analisi delle varie componenti ambientali ed alla sostenibilità della pianificazione in progetto sia in merito agli obiettivi di prevenzione della salute che di protezione dell'ambiente dal punto di vista prettamente igienico-sanitario:

DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE ED ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Si osserva che è importante verificare che le previsioni di cui agli strumenti urbanistici derivino da analisi e valutazioni (demografiche, socio-economiche, di impatto territoriale) coerenti con la VAS e quindi congrue con la "capacità di carico" del territorio e con uno sviluppo "sostenibile".

Corre l'obbligo ricordare che a fronte di analisi demografiche ormai consolidate che prevedono una popolazione residente in progressivo invecchiamento, dovrà essere valutata in questa ottica (aumento progressivo della popolazione anziana a scapito di quella in età lavorativa), la necessità dei servizi pubblici, anche alla luce dei risvolti psicologici e non dell'epidemia da coronavirus, che ha suggerito di pensare a nuovi modelli abitativi che devono privilegiare quartieri completi di servizi accessibili e collegati tra loro (es: idonei percorsi ciclopedonali attrezzati (panchine, ecc.) casa - scuola - oratorio - comune - parchi pubblici - chiesa - cimitero- piazze - centro storico - corridoi ecologici) incentivando da un lato le zone 30, marciapiedi più

larghi, spazi verdi attrezzati più facilmente accessibili, distanti max. 300 m e raggiungibili a piedi/biciclette/mezzi pubblici con **utilizzo di essenze vegetative non allergogene**, maggior presenza di bagni negli spazi pubblici, e dall'altro lato salvaguardando quei negozi di vicinato essenziali anche per la rete sociale (panettiere, giornalaio, bar, ambulatorio, farmacia, ecc.).

Tale progettazione urbanistica insieme con l'**attenzione ai negozi di vicinato**, necessaria per invogliare soprattutto le persone più anziane ad uscire di casa, implementerà la **mobilità dolce** e l'**adozione di corretti stili di vita**, riducendo così da un lato le malattie cronico degenerative (cardiovascolari, obesità, diabete, tumore del colon retto, tumore della mammella) e patologie psichiatriche quali ansia e depressione e dall'altro, grazie ad una quotidiana attività fisica, anche la riduzione significativa degli infortuni domestici, essendo le cadute la maggiore causa di infortuni domestici.

CONSUMO DI SUOLO

Si prende favorevolmente atto che il nuovo PGT si propone di “ridurre le previsioni di consumo di suolo determinate dalle scelte di trasformazione del PGT vigente” e che “Il piano concentra le proprie strategie relative al sistema insediativo verso la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti esistenti, favorendo interventi di riuso del patrimonio edilizio storico, con particolare attenzione agli insediamenti delle frazioni di Vanzone e Baccanello”.

Il consumo di suolo è un processo di trasformazione territoriale che determina la crescita della copertura artificiale del suolo e quindi la riduzione/perdita delle sue funzioni naturali e la compromissione di una risorsa ambientale essenziale, non rinnovabile, vitale per l'ambiente, per il nostro benessere e l'economia stessa. Gli strumenti di governo del territorio devono quindi orientare le trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere ma operando sulle aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare. In particolare dovranno essere favoriti interventi di recupero del centro storico e dei quartieri, anche periferici, attraverso sistemi incentivanti (fiscali, sistemi di attrattività e di accessibilità ai servizi) che rendano vantaggiosi e richiesti gli interventi. Sia che si tratti di una rigenerazione urbana che di una nuova area di completamento, va in ogni caso perseguita la riduzione della superficie coperta a favore di un minore consumo di suolo.

OSSERVAZIONI GENERALI DI NATURA IGIENICO-SANITARIA

Si osserva la necessità, per tutti gli Ambiti di trasformazione e rigenerazione previsti della Variante di prevedere che gli stessi siano serviti da **pubblica fognatura collegata ad impianti di depurazione**: altresì, si osserva la necessità di integrare le schede d'Ambito verificando quanto segue:

- assenza di contaminazione dei suoli/acque superficiali profonde ai sensi del titolo V (bonifica) del D.lgs 152/2006 e smi;
- in caso di manufatti contenenti amianto obbligo del rispetto del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. che ne regola la bonifica, la rimozione, il trasporto e lo smaltimento del materiale presso discariche autorizzate;
- zonizzazione acustica adeguata soprattutto in zone potenzialmente fonte di criticità (es. zona residenziali limitrofe a zone fonte di rumore, traffico, ecc.);
- Ambiti della Variante che ricadono all'interno delle aree di rispetto pozzo uso idropotabile: le opere di fognatura dovranno rispettare le “Direttive per la disciplina della attività all'interno delle zone di rispetto” di cui alla D.g.r. 10/04/2003 – n. 7/12693 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano – D.Lgs 152/99 e successive modifiche);
- necessità che tutti gli interventi edilizi rispettino le norme tecniche stabilite dalle Norme Tecniche di Costruzione (NTC) 2018 e dalle norme tecniche dettate dallo Studio geologico. Idrogeologico e sismico del territorio comunale.

SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ DEBOLE O DOLCE CICLOPEDONALE - AREE PARCHEGGIO

Si prende atto favorevolmente che obiettivo del Piano è “promuovere un incremento delle forme di mobilità attiva sostenibile, valorizzando e ampliando la rete ciclabile locale, al fine di incentivare un minore utilizzo dell'uso veicolare privato e garantire una maggiore qualità e sicurezza del muoversi nell'ambiente urbano, mirando ad un rafforzamento delle connessioni con il sistema ciclabile di scala sovracomunale, in particolare con la rete ciclabile del Parco dell'Adda nord”.

Si osserva, tenuto conto che il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili può contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica, la necessità di un'**attenta progettazione**, sia nel contesto urbano che di collegamento con le aree di importante valore paesaggistico, della rete ciclo-pedonale; i

percorsi, collegati alla rete urbana, devono essere capillari rispetto alle varie parti della città ed essere continuativi, ovvero non devono presentare interruzioni o discontinuità. Una **rete ciclo-pedonale**, per essere **realmente fruibile**, dovrà non solo collegare le residenze con tutti i luoghi significativi e di frequentazione quotidiana (servizi, lavoro, nodi di interscambio, aree ricreative, luoghi di culto, aree verdi, percorsi interurbani, ecc.), ma **essere anche sicura ed essere percepita come tale**. Nello specifico, per sicurezza, si intende sia la tutela da possibili incidenti sia la protezione da eventuali aggressioni (*safety and security*). Si evidenzia altresì la necessità di realizzare le piste ciclo-pedonali con una **pavimentazione** atta a favorire l'infiltrazione delle acque piovane (processo che sfruttando la naturale penetrazione dell'acqua nel suolo riduce le portate che vengono scaricate nei ricettori e favorisce la ricarica delle falde sotterranee). Si ricorda inoltre che in merito ad eventuali **aree parcheggio** previste dal Piano si segnala che le stesse dovranno essere attentamente studiate al fine di garantire la sicurezza e l'accessibilità di tutti gli utenti. A tal fine devono essere previsti **percorsi pedonali ben separati dal percorso carrabile**, facilmente identificabili ed accessibili da tutte le categorie di utenti (disabili, anziani, carrozzine, passeggini ecc.). Spesso gli incidenti vettura/pedone si verificano proprio in prossimità dei parcheggi pubblici, a causa della mancanza di visibilità reciproca. Anche differenziare i percorsi tramite grafica, colori, segnaletica, illuminazione, può essere un'utile strategia per **migliorare la sicurezza**, il senso di orientamento e l'identificazione dei percorsi.

SISTEMA DEL VERDE URBANO, DELLA NATURALITÀ E SALVAGUARDIA AMBIENTALE – PAESAGGIO – SUPERFICIE SCOPERTA E DRENANTE

In merito agli obiettivi strategici rivolti a *“valorizzare e tutelare il paesaggio per un progetto di ruralità sostenibile”* e *“progettare con la natura-incrementare la biodiversità e costruire la rete ecologica”*, si osserva per la realizzazione di tutte le “opere verdi/mitigazione ambientale” che saranno previste dal Piano quanto segue:

- il verde deve essere fruibile nelle sue parti interne da tutte le categorie di utenti ed accessibile, dal contesto urbano di riferimento, attraverso percorsi accessibili, sicuri e sostenibili; l'area verde deve essere attrezzata al fine di potere ospitare diverse funzioni per diverse tipologie di utenti (presenza di arredo o elementi per anziani e/o bambini, percorsi/attrezzature per lo sport, aree per i cani, illuminazione arredo per il riposo e la sosta, ecc.);
- la densità arborea è ottenuta come numero di alberi e di arbusti per ettaro. Un'elevata densità è generalmente da preferire in quanto contribuisce in misura considerevole a elevare la qualità complessiva di un'area verde;
- la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.); infatti la combinazione tra inquinanti atmosferici e allergeni pollinici, che è presente nell'aria delle aree urbane è responsabile del progressivo aumento delle malattie allergiche respiratorie che si è verificato negli ultimi anni e, inoltre, causa dell'aggravamento dei sintomi delle malattie respiratorie, quali la rinite, l'asma bronchiale allergica e le broncopneumopatie croniche. È importante quindi che le pubbliche amministrazioni adottino un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche respiratorie nelle città, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti. Si tratta cioè di creare un **Verde Urbano Ipoallergenico**, che si realizza con una programmazione lungimirante: creando nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e sostituendo, negli spazi verdi già esistenti le piante morte con specie non allergeniche.

Si rammentano i disposti di cui al decreto 10/03/2020 *“Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”* ed in particolare i paragrafi “F” (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - materiale florovivaistico), “G” (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - prodotti fertilizzanti) e “H” (criteri ambientali minimi per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico - impianti di irrigazione) al fine di perseguire l'obiettivo di *“una gestione del verde pubblico nell'ambito di una visione strategica del ruolo che lo stesso può avere per l'ambiente urbano e per la collettività”*.

Si osserva altresì la necessità del rispetto del parametro relativo alla superficie scoperta e drenante (si riporta pertanto il testo aggiornato **dell'art. 3.2.3. del vigente RLI - Regolamento Locale d'Igiene**) :

“Superficie scoperta e drenante La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a: - 30% nelle zone residenziali;- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante,, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti”.

Visti gli obiettivi strategici del Piano sopraccitati, nel prendere favorevolmente atto che tali obiettivi mirano a sensibilizzare la popolazione e rivalutarne l'importanza e il significato dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale, si osserva la necessità di proseguire in tali iniziative volte alla cura dell'ambiente e del territorio nonché alla diffusione dell'educazione ambientale, obiettivo prioritario soprattutto rivolto alle future generazioni.

ACQUA - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Si **osserva** la necessità di predisporre nella documentazione della VAS una relazione di bilancio idrico che individui:

- ✓ il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti residenti e fluttuanti);
- ✓ il fabbisogno per gli usi produttivi;
- ✓ le risorse disponibili per soddisfare le nuove esigenze;
- ✓ la previsione e l'adeguatezza delle reti acquedottistiche.

L'indicazione delle risorse aggiuntive dovrà essere effettuata in termini corretti ed espliciti (litri/abitante/giorno rapportati al consumo medio pro-capite, che viene comunque indicato non inferiore a 180 litri/abitante/giorno), individuando chiaramente anche le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente Gestore che si assume la responsabilità del loro reperimento o disponibilità.

Si osserva la necessità, al fine della **riduzione di consumo di acqua potabile**, che vengano previsti sistemi volti al risparmio e recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili, di “reti duali” negli edifici, sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, ecc.). Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile dovrà essere previsto l'utilizzo delle acque meteoriche raccolte dalla copertura dell'edificio, non suscettibili di dilavamento di sostanze inquinanti, per l'irrigazione del verde di pertinenza, la pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, ecc. Le coperture dei tetti devono essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate (es, cisterne a tenuta interrate). Le reti acqua potabile - acqua non potabile saranno da differenziare attraverso colori, materiali o altre modalità in modo da evitare qualsiasi confusione adottando tutti gli accorgimenti per escludere la possibilità di bere acqua di queste reti.

FOGNATURA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE STRADALI

Si osserva che è opportuna l'acquisizione, da parte del Comune, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e la capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni del PGT.

Nel ribadire, in generale, l'esigenza di contenere l'espansione delle Aree/Superfici impermeabili sul territorio, la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche stradali e delle aree di parcheggio dovrà considerare il principio che l'immissione in falda di acque superficiali è una operazione che può essere eseguita solamente a condizione che non si vada ad inquinare falde profonde e che sia garantita un' idonea permeabilità del terreno. La rete di raccolta e smaltimento da realizzare dovrà essere progettata con attenta verifica delle pendenze, garantendo un grado di riempimento tale da consentire un buon margine di sicurezza. Le future aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di tutti i presidi necessari (pavimentazione, fognatura interna, presidi depurativi) per eliminare la possibilità di contatti tra il terreno e sostanze inquinanti derivanti da autoveicoli”.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Si prende atto che il Comune di Calusco D'Adda è dotato del PRIC (aggiornato nel 2018). Si ricorda che l'inquinamento luminoso produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone, sia sui consumi energetici e che tra gli effetti negativi sulla salute si possono includere disturbi del sonno e ritmi circadiani, rischi di incidenti legati ad abbagliamento, compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale; l'obiettivo principale del PRIC è l'abbattimento delle emissioni luminose inviate sopra l'orizzonte

ed il contenimento della dispersione della luce al di fuori delle zone da illuminare. Per quanto riguarda l'illuminazione degli spazi pubblici, è auspicabile la messa in opera di corpi illuminanti a LED volti al risparmio energetico, prevedendo (ad esempio) tipologie diverse per l'illuminazione stradale, dei parcheggi e delle piste ciclabili-pedonali nonché le porzioni alberate/verdi (impianti illuminanti a diverse altezze, intensità e tipologie).

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Si osserva la necessità di prevedere per tutti i futuri insediamenti per qualsiasi destinazione d'uso, adeguati locali e/o spazi per consentire la collocazione dei diversi contenitori differenziati che rispettino i requisiti igienico-sanitari stabiliti dal vigente RLI (regolamento Locale d'Igiene). La corretta gestione di tali spazi sarà a cura dei proprietari/gestori delle attività al fine di evitare l'insorgere di inconvenienti igienico-sanitari (deposito incontrollato, infestazioni di insetti, topi, ecc.), ricordando che nell'affrontare le problematiche connesse ai rifiuti, l'aspetto più rilevante riguarda l'aumento della loro produzione, legato sostanzialmente alla crescita della ricchezza e della produttività che, in una società come la nostra, comporta un aumento della domanda di prodotti con ciclo di vita sempre più breve.

Tutto ciò si traduce in un maggior quantitativo di rifiuti costituiti da prodotti ormai fuori uso e derivanti dall'estrazione e dalla fabbricazione. Un'eccessiva generazione di rifiuti è sintomo di processi di produzione inefficienti, bassa durabilità dei prodotti e meccanismi di consumo non sostenibile. Il modo più efficace per cercare di risolvere il problema è agire a monte, riducendo la quantità di rifiuti generati e differenziando il più possibile.

SPAZI ESTERNI

Si osserva la necessità che in ogni intervento urbanistico previsto dal Piano (vedi Obiettivo n. 6: valorizzazione del patrimonio pubblico esistente assume un ruolo strategico, da realizzare attraverso un progetto unitario di rigenerazione del sistema delle attrezzature pubbliche del centro urbano e la valorizzazione e rifunzionalizzazione del sistema di spazi aperti esistenti, quale nuova polarità urbana sociale, fruitiva e ambientale...), siano previsti **spazi all'aperto di qualità**, appropriati alla domanda e alla tipologia di fruizione più adatta al contesto. Si sottolinea che uno spazio esterno urbano è fondamentale ai fini della percezione, della relazione e della fruibilità del contesto. Se presenti e di qualità, gli spazi esterni possono stimolare comportamenti salutari (attività all'aperto, passeggiate, maggiore rapporto col soleggiamento e aria aperta) senso di appartenenza al quartiere e condotte sociali positive (relazioni sociali, partecipazione pubblica, collaborazione reciproca, ecc.).

Va considerato anche il tema del **“superamento delle barriere architettoniche per interventi riguardanti strade, spazi, immobili ed altre aree pubbliche”**, evidenziando che in generale ricorrono molte situazioni dove le attrezzature e le strutture urbane non fruibili da persone con deficit sensoriali, ma anche da bambini, anziani, donne in gravidanza, persone con capacità motorie ridotte, anche temporanee, e tutte le persone affette da vari tipi di disabilità. Con la presenza di ostacoli, rendendo difficile o impossibile l'accesso ad uno spazio o ad un servizio pubblico, si nega di fatto a queste persone il diritto all'uguaglianza sociale e civile con gli altri cittadini. Pertanto è importante definire una strategia per la progettazione di un ambiente, socialmente ed equamente inclusivo per la collettività, che permette di evitare gli elementi di differenziazione, capace di soddisfare le esigenze di diversi tipi di utenti senza il bisogno di adattamenti, per migliorare l'accessibilità, la fruibilità e il benessere percepito degli spazi, sia indoor che outdoor.

Questo avviene tramite interventi di inclusione sociale che permettano di garantire la stessa esperienza dell'ambiente ai vari gruppi sociali. A tale riguardo è utile, ad esempio, uniformare il più possibile i percorsi e la fruibilità degli spazi, senza enfatizzare possibili differenze correlate alle fragilità; rendere possibile l'accesso agli edifici per tutti gli utenti dall'entrata principale (es. tramite integrazione di rampe e scale per dislivelli); garantire l'accesso alle sedute di spazi pubblici da parte di tutti gli utenti (anche per sedia a rotelle); abbattere le barriere architettoniche fra piano stradale e marciapiede laddove necessario. Inoltre si ritengono adatti il miglioramento della connessione fra aree pedonali e trasporto pubblico, fornire gli autobus di un piano ribassato o rampa estraibile, assicurare il trasporto pubblico gratuito per le persone con disabilità e per i loro badanti, prevedere piste ciclabili sufficientemente ampie da consentire il traffico in direzioni opposte e/o una corsia per i pedoni.

Sono inoltre da considerare gli interventi che consentano a persone con disabilità o impedimenti di limitare lo sforzo fisico e le situazioni che provocano affaticamento, quali ad esempio l'utilizzo di rampe con pendenza inferiore all'8%, pavimentazione con fughe minime, previsione di sedute in punti strategici per la fruizione degli spazi in modo autonomo.

Deve essere infine promossa la **sicurezza nell'utilizzo dello spazio**, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali adiacenti ai percorsi veicolari e le zone di carico dei passeggeri (contrassegnati da distinti materiali di pavimentazione e bordi di cordoli o di protezione), il collegamento fra l'edificio di residenza e la struttura pubblica, o aperta al pubblico, prevedendo oltre all'eliminazione delle barriere prescritta dalla normativa, anche la minimizzazione del rischio di azioni accidentali (interventi di eliminazione di ostacoli, come gli elementi sporgenti).

PIANO DEI SERVIZI

Si osserva la necessità, se non ancora effettuato, di aggiornare il Piano Regolatore Cimiteriale ed il Regolamento di Polizia Mortuaria come previsto dal nuovo R.R. 14/06/2022 n. 4, (abrogativo del RR n. 6/2004 - Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali) e dalla L.R. 33/2009, LR 22/03 e s.m.i.

Si ricorda che le modifiche introdotte dalla L.R. 33/2009 e dal nuovo RR 14/06/2022 n. 4 di Polizia Mortuaria hanno variato la durata dei Piani Cimiteriali stabilendo che:

- art. 75 comma 3 L.R. 33/2009 "Ogni comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei dieci anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici...";

- art. 18 comma 2 RR 14/06/2022 n. 4 "...il Piano Cimiteriale è revisionato ogni 10 anni e comunque ogni qualvolta si registrino variazioni rilevanti di elementi presi in esame o dell'assetto interno al cimitero".

In merito alla fascia di rispetto cimiteriale si precisa quanto segue:

- la fascia di rispetto cimiteriale (Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 1265/1934 art. 338 - art. 57 DPR 285/90 - art. 24 rr 14/06/2022 n. 4), anche secondo le modifiche introdotte dall'art. 28 della Legge n. 166/02, è stabilita come norma generale, in m. 200 di raggio dal perimetro dell'impianto cimiteriale ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente; solo in caso di ampliamento del cimitero l'ampiezza minima della fascia è stabilita in 50 m per i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti ed in 100 m per i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti; tale fascia può essere ridotta previo parere favorevole dell'ATS e dell'ARPA fino a 50 m purchè ricorrano le condizioni previste dall'art. 338 T.U.LL.SS. così come modificato dall'art. 28 della L. 166/02;

- si specifica in proposito che, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Regionale 8/SAN/03 del 25.03.03, in generale la riduzione della fascia di rispetto potrà essere accettata dall'ATS (ferme restando le valutazioni ed il parere specifico caso per caso) qualora non vi ostino oggettive ragioni igienico-sanitarie e sia comunque prevista la possibilità di ampliamento del cimitero o la previsione, basata su corretti ed oggettivi criteri di pianificazione, di non necessità di ampliamenti futuri. La riduzione può essere concessa anche per singoli lati del perimetro cimiteriale, restando gli altri lati disponibili per futuri ampliamenti.

RADON

Il D.Lgs. luglio 2020, n. 101 aveva fatto una prima identificazione dei Comuni nei quali le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate (sono identificati in area prioritaria i Comuni in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ è superiore al 15%, dove la percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra).

La Regione Lombardia ha recentemente pubblicato (in data 28 Giugno 2023 BURL SO n. 26) la prima identificazione delle aree prioritarie ex Decreto 101; il risultato è illustrato in una mappa nella quale sono presentati i primi comuni Lombardi classificati in area prioritaria. L'elenco è riportato nella tabella consultabile sul sito:

<https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/radioattivita/il-radon/aree-prioritarie-rischio-radon/>

In tale elenco non è inserito il Comune di CALUSCO D'ADDA (nelle campagne ASL-ARPA effettuate nel 2003/2004/2009 è stato rilevato un rischio "BASSO").

Il Radon è un inquinante di origine naturale presente in modo ubiquitario nell'ambiente in cui viviamo e che negli ambienti chiusi può raggiungere livelli particolarmente elevati. L'esposizione al Radon, classificato come cancerogeno certo per l'uomo (classe 1) dalla IARC, è correlata all'insorgenza di patologie tumorali (cancro al polmone). Maggiore è l'esposizione (data dal prodotto della concentrazione di radon x la durata dell'esposizione), maggiore è il rischio. Non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo.

Si osserva la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020 sopraccitato; si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo:

"Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione

straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale "DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor" ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle "tecniche di prevenzione e mitigazione" di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati".

ELETTRODOTTI

Tra gli elementi critici riportati nel Documento di Scoping (pag. 90) è citato "l'attraversamento del territorio comunale da parte di tracciati di elettrodotti ad alta e media tensione"

Si osserva la necessità di ricordare quanto segue: la determinazione delle fasce di rispetto va sempre prevista e considerata tra gli aspetti della valutazione sugli strumenti urbanistici. La fascia di rispetto è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti (al di sopra e al di sotto del livello del suolo), caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità (3 µT). Qualora non già presenti negli elaborati disponibili, vanno quindi richieste idonee tavole prima dell'approvazione del Piano che riproducano sia le DPA che le fasce di rispetto relative agli elettrodotti aerei e/o interrati, comprese le cabine elettriche, in quanto costituiscono un indirizzo di vincolo all'utilizzo delle aree, essendo garantito all'esterno delle stesse il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT per la realizzazione di insediamenti con permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere.

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (Stabilimento R.I.R.)

La Provincia di Bergamo è al secondo posto in Regione Lombardia, soltanto dopo quella di Milano, per presenza sul territorio di stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante. Una particolare cura va posta alla pianificazione del territorio circostante gli stabilimenti stessi, vincolandola da una parte all'adozione da parte dei Comuni dell' "Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti" (ERIR) ove previsto e dall'altra proponendo i necessari vincoli, anche di inedificabilità, consentendo soltanto una certa tipologia di costruzioni. Attualmente la normativa di riferimento è costituita dal **Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015** con cui l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/18/UE – la Seveso III – relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Nel prendere atto che sul territorio di **CALUSCO D'ADDA** non sono presenti Stabilimenti R.I.R. ma ne esistono nei Comuni limitrofi, si osserva la necessità, a tutela della popolazione esposta alle possibili ricadute di sostanze chimiche nel caso degli scenari incidentali previsti negli Elaborati Rischi incidenti rilevanti (ERIR) dei comuni limitrofi, di verificare eventuali variazioni delle aree di danno nelle ipotesi incidentali previste inerenti il territorio del Comune di CALUSCO D'ADDA.

INCIDENZA E MORTALITA' ONCOLOGICA NEL DISTRETTO DELL'ISOLA BERGAMASCA

Ai fini di uno sviluppo sostenibile del territorio e per una migliore qualità di vita dei cittadini è necessario conoscere lo stato di salute della popolazione del distretto dell'Isola Bergamasca rapportato a quello della provincia di Bergamo, con particolare attenzione allo stato dell'arte del rischio di incidenza e di mortalità delle malattie in generale, ma in particolare delle malattie cronico degenerative quali i tumori (seconda causa di morte in provincia di Bergamo dietro alla malattie cardio- vascolari), le cardiopatie croniche, l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito, è strategica sia per uno sviluppo sostenibile del territorio che per una valutazione nel Piano dei Servizi del PGT dei Servizi Sanitari di base e delle Unità di Offerta Socio Sanitarie presenti sul territorio, comprensiva dell'accessibilità e fruibilità degli stessi alle persone più fragili per valutare eventuali criticità/carenze e al fine di apportare i necessari provvedimenti per la risoluzione delle problematiche riscontrate.

Da qui l'esigenza di un coordinamento/integrazione e di un supporto tra gli Enti competenti in materia ambientale e sanitaria (ARPA, ATS, Provincia, Comuni) per la definizione dei rischi sanitari correlati sia all'ambiente outdoor che indoor, come per esempio il rischio sanitario per l'esposizione al gas Radon e il rischio sanitario legato alla qualità dell'aria indoor e ai requisiti costruttivi delle abitazioni per abbattere l'elevato numero degli infortuni domestici, ecc.) nel rispetto delle competenze attribuite agli Enti coinvolti per la ricerca di soluzioni alle problematiche ambientali impattanti sullo stato di salute della popolazione, al fine di passare dalla prevenzione (applicare norme per contrastare i fattori di rischio conosciuti), alla promozione

(porre l'accento sui fattori protettivi invece che sui rischi - soprattutto abitudini e comportamenti-, si ritiene necessario perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- aggiornamento epidemiologico degli eccessi di rischio di incidenza e mortalità dei tumori nella provincia di Bergamo
- valutazione del rapporto tra inquinamento ambientale e stato di salute della popolazione e definizione delle priorità d'intervento in materia;
- individuazione e promozione di azioni tese al risanamento e bonifica delle aree inquinate, in collaborazione con gli Enti preposti in materia di protezione ambientale, al fine di migliorare lo stato dell'ambiente quale presupposto per la riduzione delle patologie correlate;
- incremento dell'attività fisica e sportiva nei cittadini
- corretti stili alimentari e di vita e lotta al tabagismo
- Screening oncologici per es. prevenzione tumore mammella, colon retto, cervice uterina.
- coordinamento delle iniziative di "comunicazione del rischio" per una corretta informazione ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione e per un'adeguata ed efficiente gestione dei flussi informativi tra diversi Enti;

Dall'analisi dei dati basati sul registro tumori dell'ASL di Bergamo, istituito nel 2005 con successivo accreditamento nel 2013, e pubblicati dall'ATS di Bergamo nel 2019 "sull'Atlante di Epidemiologia Geografica "Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo"; I risultati del registro tumori si sono basati su:

- **Rapporto Standardizzato di Incidenza (SIR)**, dato dal rapporto tra il numero dei casi osservati e il numero dei casi attesi. Questo indice misura l'eccesso di incidenza nel distretto in esame rispetto alla provincia di Bergamo (I.C. 95%)
- **Rapporto standardizzato di mortalità (SMR)** che esprime il rapporto tra il numero di morti osservato in una popolazione e il numero di morti atteso nella stessa popolazione e indica l'eccesso di mortalità nel distretto in esame rispetto alla Provincia di Bergamo.

Considerato che il SIR e SMR si ottengono rapportando il numero di casi incidenti (decessi) osservati con quelli attesi. In questo modo un rapporto di 1 indica un rischio considerato uguale, un rapporto di 1,10 un eccesso di rischio del 10%, un rapporto di 1,20 un eccesso di rischio del 20% e così via, all'opposto un rapporto di 0,90 un difetto di rischio del 10%, un rapporto di 0,80 un difetto di rischio del 20% ecc.

Il distretto DELL'ISOLA BERGAMASCA, avente una popolazione di circa 135.059 abitanti, risulta composto dai comuni di Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, **Calusco d'Adda**, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto IL Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi, Villa d'Adda, Medolago, Solza.

Nel distretto **DELL'ISOLA BERGAMASCA** rispetto alla provincia di Bergamo, per tutte le sedi dei tumori riportati nell'Atlante di Epidemiologia Geografica "Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo" **si evidenziano nel periodo 2010 -2015, si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione per i maschi senza eccesso di rischio di incidenza (SIR 0.98) e nelle femmine si osserva un trend costante in lievissima diminuzione senza alcun eccesso di rischio (SIR 0.98).**

Nel periodo 2013 -2018, si evidenzia un trend in diminuzione e un lieve eccesso di rischio per mortalità tumorale (3%) nei maschi (SMR 1. 03), non statisticamente significativo e un trend in diminuzione nelle femmine per la mortalità tumorale, senza alcun eccesso di rischio per mortalità tumorale (SMR 0.98).

Dall'aggiornamento dell'Atlante di Epidemiologia Geografica "Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo" pubblicato dall'ATS nel mese di giugno 2022, con i dati di incidenza relativi al periodo 2007-2017 e i dati di mortalità relativi al 2009-2020, si riporta il commento. per i tumori sotto riportati:

Tumore polmone

- Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione nei maschi e un trend costante nelle femmine; nel genere maschile si registra un eccesso di rischio di incidenza non significativo del 4%, mentre nel genere femminile non si evidenzia al eccesso di rischio di incidenza(SIR 0.88).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione nei maschi e un trend costante nelle femmine. Il rapporto standardizzato di mortalità registra un dato sostanzialmente in linea nei confronti di regione Lombardia sia nei maschi che nelle femmine.
Si registra nei maschi un eccesso di rischio di mortalità non significativo del 6% (SMR 1.06), mentre nel genere femminile non si evidenzia al eccesso di rischio di incidenza(SMR 0.96).

Mesotelioma

- **Si evidenzia un trend di incidenza in aumento sia nei che nelle femmine.** I tassi di incidenza sono in significativamente più elevati sia nei maschi che nelle femmine nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di incidenza a Dalmine e Isola Bergamasca**, nel genere femminile nel Basso Sebino e Romano di Lombardia, mentre si registra un difetto significativo di incidenza nel genere maschile in Alto Sebino, Val Seriana Superiore e Val Brembana, nel genere femminile a Bergamo.
- **Si evidenzia un trend di mortalità in aumento nei maschi e costante nelle femmine.** Il rapporto standardizzato di mortalità registra un eccesso significativo sia nei maschi che nelle femmine. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di mortalità a Dalmine e Isola Bergamasca**, nel genere femminile nel Basso Sebino e Romano di Lombardia, mentre si registra un difetto significativo di mortalità nel genere maschile in Val Seriana Superiore e Val Brembana.

Tumore colon retto ano

- Il trend d'incidenza nei maschi e nelle femmine risulta in diminuzione, i tassi di incidenza sono statisticamente più bassi in entrambi i generi nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Nel distretto dell'Isola Bergamasca, sia nei maschi che nelle femmine, si registra rispettivamente un SIR 0.98 e un SIR 0.92.
- Il trend di mortalità nei maschi e nelle femmine risulta in diminuzione dal 2012 al 2020. Il rapporto standardizzato di mortalità registra nelle femmine un eccesso di mortalità non significativo del 6% (SMR 1.06), senza alcun eccesso di mortalità nei maschi (SMR 0.91).

Tumore stomaco

- **Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine.** I tassi di incidenza sono statisticamente più elevati in entrambi i generi nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di incidenza in Valle Cavallina, in Valle Seriana e nell'Isola Bergamasca (SIR 1,19), nel genere femminile a Seriate e nell'Isola Bergamasca (SIR 1,23)**, mentre si registra un difetto significativo di incidenza nel genere maschile a Bergamo, nel genere femminile a Bergamo e a Treviglio.
- **Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine.** Il rapporto standardizzato di mortalità registra un eccesso statisticamente significativo nei confronti di regione Lombardia sia nei maschi che nelle femmine. Per quanto riguarda gli ambiti, **nel genere maschile si registra un eccesso significativo di mortalità nell'Isola Bergamasca (SMR 1,20)**, nel genere femminile nell'Isola Bergamasca si registra un eccesso di rischio di mortalità non significativo del 14% (SMR 1,14).

Tumore fegato

- Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine. I tassi di incidenza sono statisticamente più elevati in entrambi i generi nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Nel genere maschile e femminile non si registra un eccesso di rischio di incidenza nel distretto dell'Isola Bergamasca (SIR 0.95) e (SIR 1.00).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine. Il Rapporto Standardizzato di Mortalità registra un eccesso statisticamente significativo nei confronti di regione Lombardia sia nei maschi che nelle femmine. Nel genere maschile e femminile non si registra un eccesso di rischio di mortalità nel distretto dell'Isola Bergamasca (SMR 0.99) e (SMR 0.90).

Tumore mammella

- Si evidenzia un trend di incidenza costante sia nei maschi che nelle femmine. I tassi di incidenza sono in linea nei maschi e significativamente più bassi nelle femmine nel confronto con il pool dei registri del nord Italia. Nel distretto dell'Isola Bergamasca non si evidenziano eccessi di incidenza nelle femmine (SIR 1.00).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione sia nei maschi che nelle femmine. Il Rapporto Standardizzato di Mortalità nei confronti di regione Lombardia registra un difetto non significativo nei

maschi, e un dato in linea nelle femmine. Per quanto riguarda gli ambiti, l'analisi non è stata effettuata per il genere maschile, mentre per il genere femminile non si registra un eccesso significativo per il distretto dell'Isola Bergamasca (SMR femmine 1.03).

Tumore prostata

- Si evidenzia un trend di incidenza in diminuzione. Il tasso di incidenza è sovrapponibile a quello del pool dei registri del nord Italia. Per quanto riguarda gli ambiti, si registra un difetto significativo nel distretto dell'Isola Bergamasca (SIR 0,92).
- Si evidenzia un trend di mortalità in diminuzione. Il rapporto standardizzato di mortalità registra nel distretto dell'Isola Bergamasca un eccesso di mortalità non statisticamente significativo pari all' 8% (SMR 1.08).

Le presenti **osservazioni** riguardano e vengono rese unicamente in merito agli aspetti di natura urbanistica; si sottolinea che la valutazione di tali aspetti non da origine a prescrizioni o vincoli ma, tutt'al più, può dare luogo a osservazioni attente agli obiettivi di prevenzione e promozione della salute pubblica e di igiene del territorio, sulla base dei dati e degli elementi di conoscenza disponibili.

La puntuale applicazione delle osservazioni sopra riportate contribuirà alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento in progetto.

Le **osservazioni** di cui sopra sono da considerare parte integrante del verbale della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), introduttiva indetta per il 18/09/2024, come indicato nella Vs. comunicazione.

Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento fosse necessario. Distinti saluti.

Il Responsabile
SS Igiene e Sicurezza dell'Abitato.
Dr.ssa Elisa Maria Martorana

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Ufficio Competente: SS Igiene e Sicurezza dell'abitato – Bergamo, via Borgo Palazzo 130
Funzionario istruttore: Ernesto Ferri – Tecnico della Prevenzione – ernesto.ferri@ats-bg.it

CONTRIBUTO TECNICO PER SCOPING

Comune di Calusco d'Adda – Contributo reso nell'ambito della fase di Scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT)

Con nota del Comune di Calusco d'Adda (prot. n. 10193 del 29/07/2024, prot. ARPA n. 119532 del 29/07/2024) è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione del *Documento di Scoping* e di convocazione della prima seduta della Conferenza di Valutazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). La comunicazione di cui sopra riguarda anche la messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS del documento aggiornato al 29/07/2024 e di seguito elencato:

Allegati al documento: DOCUMENTO DI SCOPING

[VAS_Doc_Scoping agg 24072024.pdf](#)

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS (29/07/2024)

Come ARPA Lombardia in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere della scrivente Agenzia, dovranno essere approfonditi nel futuro *rapporto ambientale* e nella stesura della proposta di variante generale. Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante.

Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati

Nel rapporto ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe sempre opportuno fornire un raffronto funzionale (comprendente testi normativi, estratti cartografici, ecc.) tra lo stato attuale vigente e quello di progetto (oggetto della presente Variante) della pianificazione territoriale comunale evidenziando così le effettive modifiche e/o nuovi elementi introdotti. Tutto ciò va nella direzione di facilitare e consentire ai soggetti competenti in materia ambientale (e non solo) di comprendere al meglio sia le modifiche/nuovi elementi introdotti sia le eventuali interazioni con aspetti di natura ambientale e non.

Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano

Nel *Documento di Scoping* non è riportata nessuna ricognizione inerente allo stato di fatto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente. Nel futuro Rapporto Ambientale e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione \ piani attuativi del PGT vigente. In altre parole, si chiede di indicare se tali ambiti saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante in questione. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione, è opportuno che si possa procedere, contestualmente al quadro sinottico sopracitato, con un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post Variante. Inoltre, si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale venga puntualmente effettuata

l'analisi / aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06). Per caratteristiche ambientali s'intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del comune di Calusco d'Adda (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, fasce d'inedificabilità d'impianti di depurazione, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica e dissesti, classe della zonizzazione acustica, etc.). La medesima analisi esaustiva di cui sopra inerente a "...*le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate...*" dovrebbe essere condotta anche per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante. Infatti, a seguito della modifica dell'art.4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., si rammenta che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità. Nell'ambito dell'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, effettuata contestualmente al *Documento di Scoping*, si suggerisce di prendere in considerazione l'ipotesi di redigere apposite schede puntuali grazie a cui, mediante check-list, si possano valutare tutte le criticità sopra elencate.

Nel *Documento di Scoping* è presente una prima analisi del quadro di riferimento normativo e programmatico e del quadro di riferimento ambientale, non risultando però del tutto esaustiva. A completamento di quanto ricostruito, si suggerisce di integrare e aggiornare in forma sintetica il quadro conoscitivo e ambientale comunale puntando l'attenzione, per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/ vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.), sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e sulle eventuali criticità intervenute dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente. A sintesi del quadro conoscitivo, si invita a individuare gli elementi di criticità e sensibilità ambientale che caratterizzano il territorio comunale, ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei processi di VAS, se e in quale misura l'attuazione della variante possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali. Con riferimento alle componenti ambientali da approfondire e aggiornare nel *Rapporto Ambientale* (a titolo non esaustivo e solo di esempio), si segnalano nel seguito fonti informative e spunti di approfondimento.

Aria

In tema di emissioni, dagli archivi dell'Agenzia si rilevano alcune segnalazioni pervenute in merito a problematiche legate a molestie olfattive legate prevalentemente ad attività produttive. Si ritiene pertanto opportuno che nel futuro Rapporto Ambientale venga approfondito il problema delle emissioni odorigene, dettagliando lo stato di attuazione di eventuali indagini/monitoraggi effettuati o in corso e/o eventuali misure messe in opera per far cessare il disturbo olfattivo generato dalle attività sopra menzionate, come previsto dalla D.g.r. 5 febbraio 2012 - n. IX/3018 "*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni*

gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". Si suggerisce infine, di dare evidenza, nella documentazione a corredo della futura variante, a tutte quelle attività ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene.

Acque superficiali e sotterranee

Si prende positivamente atto dal *Documento di Scoping* che, per quanto concerne le acque sotterranee e superficiali, sono stati presi considerati i dati provenienti dalla rete di monitoraggio di ARPA Lombardia.

Ai fini di un inquadramento più approfondito e aggiornato, dalla sezione dedicata alle acque presente sul sito web di ARPA oltre ad essere disponibili i rapporti sullo stato delle acque superficiali e sotterranee in Regione Lombardia è presente la documentazione relativa al monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Lombardia (Anno 2018). Inoltre, nel *Documento di Scoping* non è presente un'analisi che riporti informazioni circa eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione. Si chiede quindi di completare il quadro ambientale con le informazioni del caso attinenti a tali aspetti. In merito a tale aspetto, si rileva che buona parte del territorio comunale si ritrova all'interno dell'agglomerato "Brembate – AG01603701" (e quindi servite da pubblica fognatura). Inoltre, da un ulteriore controllo cartografico emerge che nella porzione di territorio comunale collocata esternamente all'agglomerato sopracitato sono presenti alcuni nuclei di costruzioni edilizie (per la maggior parte parrebbero edifici agricoli) per i quali si suggerisce di valutarne l'ascrivibilità alla definizione normativa di "agglomerato" o "insediamento isolato" ai fini dell'applicazione delle limitazioni agli scarichi in suolo delle relative acque reflue previsti rispettivamente dagli art.3 c.3 e art.6 c.4 del R.R. 6/2019. Opportunamente si propone al Comune di evitare previsioni di interventi edilizi considerevoli in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse. Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato "PTUA 2016", per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

Dunque, alla luce di quanto sopra, si raccomanda di effettuare un'accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti, al fine di poter successivamente vagliare, rispetto a tali elementi, le previsioni che saranno individuate nella variante di Piano. Si ricorda che eventuali criticità che potranno emergere attraverso una adeguata valutazione ambientale devono rappresentare un fondamentale elemento di attenzione per una corretta pianificazione e per la valutazione di compatibilità delle scelte edificatorie. Per quanto riguarda gli scarichi, si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi sia quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.

Attività antropiche

In merito a tale tematica si segnala che:

- il sito web che ospita il Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti (CGR), ospitato sul sito web del Sistema informativo regionale rifiuti (Cfr. <https://www.cgrweb.servizirl.it/cgrweb/menu.do?method=home>), dal quale possono essere reperiti dati tecnici e amministrativi relativi agli impianti di trattamento dei rifiuti, agli impianti a fonte rinnovabile alimentati anche solo parzialmente da 'biomasse rifiuti' e agli impianti autorizzati al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane;
- il sito web Open Data Lombardia raccoglie gli elenchi delle aziende soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e delle attività a Rischio di Incidenti rilevanti (RIR) presenti sul territorio regionale (Cfr. <https://www.dati.lombardia.it>).

Energia

Per l'eventuale approfondimento di questa componente, si segnala il sito web EnergiaLombardia (Cfr. <http://www.energialombardia.eu/>), nel quale è ospitato il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA20) e dal quale possono essere reperite ulteriori informazioni relative, ad esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.

Al fine di descrivere nel modo più preciso possibile lo stato ambientale, si consiglia inoltre di citare le fonti utilizzate nel quadro di riferimento ambientale.

Monitoraggio PGT

Dalla lettura del *Documento di Scoping* non sembra venire presentata una proposta inerente la fase di monitoraggio degli esiti del nuovo PGT proposto e non viene neppure presentato alcun riscontro circa gli esiti del monitoraggio del PGT vigente. A tal proposito si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, "*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*". Viste le difficoltà emerse per diversi Comuni nel condurre monitoraggi complessi e articolati, si coglie l'occasione per suggerire di selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione. Si chiede altresì che ogni valutazione di tipo quantitativo sia puntualmente accompagnata dai metadati necessari per un adeguato inquadramento. Nel futuro Piano di Monitoraggio andrà infine specificata la frequenza temporale scelta per l'analisi di ciascun indicatore. In merito ad un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia per la raccolta dei dati utili al futuro Piano di Monitoraggio, si ricorda che tale aspetto dovrà essere preliminarmente concordato con l'Agenzia stessa e non può essere garantito a priori allo stato attuale. Altresì potranno essere presi in considerazione tutti quei dati, reperibili sul sito internet dell'Agenzia, che derivino dalle attività effettuate nell'ambito dei programmi ordinari e che possano essere considerati utili alla redazione dei report previsti nel Piano di Monitoraggio.

Si coglie l'occasione per segnalare che Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ha messo a disposizione dei Comuni "Indirizzi operativi ministeriali per il monitoraggio VAS" (Cfr. <https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>).

Coerenza con altri strumenti pianificatori

Nel *Documento di Scoping* è riportata una prima analisi dei diversi strumenti di pianificazione sovracomunale. Tuttavia, tale trattazione non può essere equiparata ad una vera e propria analisi di coerenza con le previsioni e i contenuti dei piani sovraordinati, in quanto, trovandosi nella fase iniziale di scoping, la Variante è stata attualmente costruita con previsioni generiche senza che esse vengano concretizzate con contenuti e misure ben precise. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo (e valido per quanto applicabile) di Piani pertinenti con cui potrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano cimiteriale;
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA;
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Piano Urbano del Traffico;
- Piano Urbano della Mobilità;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico, ecc.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, si ricorda che la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica. Ad ogni modo, si coglie l'occasione per sottolineare che il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n. VII/9776 del 12/07/2002, non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici).

Vincoli

In merito all'individuazione della vincolistica a carattere ambientale e non, si chiede che nelle tavole della variante in questione venga aggiornata, nell'eventualità, la mappatura dei vincoli insistenti sul territorio comunale. A tal proposito si ricorda di implementare in dette tavole tutte quelle perimetrazioni di vincolo che interessano direttamente il territorio comunale, comprese quelle che possono derivare anche da elementi esterni al confine comunale: è il caso ipotetico, ad esempio, di un pozzo/sorgente ad uso potabile situato in un comune limitrofo la cui fascia di rispetto insiste anche parzialmente sul territorio in esame.

In riferimento all'eventuale presenza sul territorio comunale di linee elettriche di media e alta tensione, le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA), meglio note come proiezioni a suolo delle fasce di rispetto (da rappresentare in cartografia di variante ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) della L.R. 12/05), dovranno essere quelle richieste ai gestori delle linee interessate. Riguardo alle medie tensioni, si suggerisce di prenderne in considerazione la relativa rappresentazione cartografica solamente qualora ritenuta significativa.

Nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 μ T.

Relativamente al cimitero comunale, dalla cartografia di vincolo del vigente PGT disponibile sull'applicativo digitale di Regione Lombardia MULTIPLAN-PGTWEB, le relative fasce di rispetto sembrano già dimensionate al minimo inderogabile di 50 m. Si chiede di approfondire tale aspetto nel futuro Rapporto Ambientale, specificando l'ampiezza di tali fasce.

Per una più agevole consultazione della documentazione di supporto alla variante in questione, si chiede che nel futuro *Rapporto Ambientale* siano indicati i riferimenti delle diverse tavole di rappresentazione di tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale.

Sviluppi previsti e L.R. 31/2014 - Riduzione del consumo di suolo

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. 31/2014 e approvata con deliberazione del C.R. di Regione Lombardia n. XI/411 del 19/12/2018, la quale ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, implica che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 debbano risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dalla stessa integrazione del PTR per contenere il consumo di suolo (vedasi, in particolare ma non solo, il punto 2.2.1 e il punto 2.2.3 dei criteri). Tali criteri e indirizzi prevedono, in termini sintetici, soglie percentuali definite di riduzione della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi/commerciali/direzionali e attenzione agli elementi di qualità dei suoli. In correlazione alla L.R. 31/2014 e a seguito dell'approvazione dell'integrazione del PTR di cui sopra, a novembre 2020 è stata approvata anche la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Sempre nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, la recente Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 pubblicata sul BURL n.48 suppl. del 29 Novembre 2019 prevede una serie di misure per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. La norma non fissa l'obbligatorietà di procedere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto al consumo di nuovo suolo ma vengono determinati una serie di meccanismi premianti e disincentivanti per spingere in questa direzione. Dato

atto che i Comuni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e sulla base del quadro conoscitivo e ambientale del proprio territorio, possono costruire le varianti urbanistiche fissando un criterio di priorità temporale degli interventi, si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Calusco d'Adda di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.

Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019). Nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del censimento previsto ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05 da svolgere, fatte salve eventuali proroghe sopraggiunte, entro il 31/12/2020 (art. 28 L.R. 18/2020). La L.R. 18/2019 prevede anche l'individuazione di eventuali Ambiti di Rigenerazione Urbana o ARU (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

Nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale della variante generale in corso di valutazione, ai fini della valutazione delle opportune scelte di pianificazione territoriale, si ritiene utile che venga presa in considerazione l'individuazione (e se del caso la localizzazione su cartografia) delle eventuali superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale.

Invece, in merito ai siti da inserire in cartografia del PGT, si ricorda quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348 (Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati).

Fermo restando che quanto inserito nell'anagrafe AGISCO- Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia potrebbe non essere aggiornato, preciso e completo si segnala quanto presente nell'elenco dell'anagrafe interna all'Agenzia in riferimento ai seguenti siti:

BG046.0002 = MALERBA E LIMONTA

Il sito in questione situato in via San Tomè (con codice regionale 6244) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "*potenzialmente contaminato*". Lo stato attuale del procedimento risulta essere "*Caratterizzazione conclusa*". Si tratta di una indagine a seguito dismissione attività/impianti produttivi. Nelle note è presente: "*A tutt'oggi non è stato prodotto nessun aggiornamento della pratica.*"

BG046.0004 = ITALCEMENTI - AUTORIMESSA

Il sito in questione situato in via Vittorio Emanuele II n. 386 (con codice regionale 15962) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "bonificato". Lo stato attuale del procedimento risulta essere "*Bonifica Certificata*".

BG046.0005 = NUOVA SACELIT

Il sito in questione situato in via Piave (con codice regionale 367) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "*Pratica con documentazione insufficiente*".

BG046.0006 = LARCO ASTORI (MAPPALE 1779)

Il sito in questione (con codice regionale 2737) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "Pratica con documentazione insufficiente".

BG046.0007 = OET (PPM2)

Il sito in questione (con codice regionale 2553) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "Pratica con documentazione insufficiente".

BG046.0008 = DITTA REPLA

Il sito in questione (con codice regionale 368) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "Pratica con documentazione insufficiente".

BG046.0009 = EDILSEICI - EX CAMET

Il sito in questione situato in via Piave 439 (con codice regionale 439) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "potenzialmente contaminato". La pratica risulta evoluta in procedimento con lo stato: "Indagine preliminare conclusa".

BG046.0010 = ITALCEMENTI - RIDUZIONE DEPOSITO OLI MINERALI (D.L. N. 5 DEL 09/02/12)

Il sito in questione (con codice regionale 18266) risulta classificato nell'anagrafe AGISCO come "contaminato". La pratica risulta evoluta in procedimento con lo stato: "AdR approvata".

Alla luce di quanto definito dal soprarichiamato punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348, tutto quanto soprariportato viene reso al fine di aggiornare l'eventuale quadro dei siti d'interesse per la pianificazione comunale che però dovrà essere confermato da un'ulteriore verifica presso i competenti uffici comunali. In merito a tale controllo, si chiede altresì che, in occasione del successivo *Rapporto Ambientale*, venga dato riscontro allo sviluppo delle pratiche di cui sopra. Infine, qualora tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale dovessero modificarsi le aree soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, si chiede di renderne conto nel rapporto ambientale e a livello cartografico al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale.

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

A seguito delle verifiche della scrivente Agenzia sugli applicativi cartografici disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia (PGRA 2022, PAI Vigente, ...), si rileva la presenza sul territorio comunale di perimetrazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati come il PAI (fasce fluviali, dissesti, ...) e il PGRA. Da verifiche effettuate, da quanto noto dalla documentazione disponibile sull'applicativo digitale di Regione Lombardia MULTIPLAN-PGTWEB, sembrerebbe che non siano state recepite le perimetrazioni associate al PAI e al PGRA all'interno della vigente componente geologica del comune di Calusco d'Adda.

A titolo esemplificativo e di supporto per l'aggiornamento dello studio geologico comunale, si segnala la presenza dei seguenti studi e dati geografici di riferimento per la redazione e l'aggiornamento della componente geologica dei PGT (allegato 1 alla DGR n.4685 del 10 maggio 2021): "Adda Sottolacuale (da Olginate alla confluenza in Po) (ADPO, 2004); Progettazione di massima delle opere di sistemazione idraulica del bacino del Torrente Trobbia - Sezione di chiusura di Bellinzago Lombardo (1993)".

Qualora la componente sismica del territorio comunale a supporto dello strumento urbanistico, non sia stata aggiornata, si ricorda che detta componente si dovrà adeguare alla D.g.r. n. IX/2616 del 30 novembre 2011, alla D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 e alla R.L. del 11/11/2016. Poiché il territorio Comunale è classificato in "ZONA SISMICA 3" (D.G.R. n. X/2129 del 14/07/2014), le prescrizioni tecniche antisismiche sono da applicare a tutti gli edifici. Nel caso si proceda con l'aggiornamento di detta componente, si chiede di valutare la possibilità di rendere disponibili tale documentazione fra gli allegati della citata Proposta e/o inserire un'esauriva trattazione in merito nel Rapporto Ambientale ai fini dell'analisi di coerenza con le previsioni della nuova Proposta di Piano.

Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile

In riferimento al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, il Comune di Calusco d'Adda è inserito in zona A ad alta criticità idraulica ai sensi del regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i. Si ricorda pertanto che, ai sensi dell'art.14 comma 1 del regolamento regionale sopracitato, i Comuni ricadenti in zona ad alta criticità idraulica "*sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini di cui al comma 5*" che dovranno coincidere con quelli previsti per l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i. o entro il 31/12/2025. Quindi, qualora non già previsto o predisposto, si invita il Comune a tenere conto di tale aspetto nelle future scelte di pianificazione territoriale oltre che all'ottemperanza di quanto stabilito dal disposto normativo sopracitato.

Risparmio della risorsa idrica

Negli ultimi anni si sono verificati lunghi periodi di siccità che hanno reso necessaria l'adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica. Questa situazione fa emergere ancora più chiaramente l'importanza di prevenire la penuria d'acqua, oltre che con il recupero delle perdite di rete, anche attraverso la predisposizione di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle acque piovane nei nuovi edifici. A tal proposito, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n.2/2006, si ricorda una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni. In fase di predisposizione del *Rapporto Ambientale*, preme ribadire l'utilità, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, di un richiamo all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse. In merito a questo obbligo si ritiene opportuno che lo stesso debba essere sicuramente perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di quelle tipologie di nuove edificazioni che siano caratterizzate dall'assenza di emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche (ad esempio di tipo direzionale, commerciale, logistico).

Superfici drenanti

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima. In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, da recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695). Per le definizioni, quali quella di superficie permeabile, incidenti sulle previsioni dimensionali urbanistiche, il recepimento va effettuato entro la prima revisione complessiva di tutti gli atti di PGT. Qualora ciò non fosse ancora avvenuto, si chiede di cogliere l'occasione della presente variante generale per adeguare il PGT di Calusco d'Adda, e gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio, alla definizione di superficie drenante del regolamento edilizio tipo nazionale.

Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

La Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968. La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis, aveva esonerato (ed esonera essendo tuttora in vigore) i Comuni lombardi dal rispetto del DM 1444/98 fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati.

In generale, al di là del rispetto del parametro di 9 mq di verde pubblico attrezzato per abitante, l'obiettivo della Legge 10/2013 è quello di rafforzare le quantità del verde piantumato all'interno delle aree urbanizzate (azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima a livello locale), di aumentare le aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica) prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani, e di aumentare le aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Le zone verdi piantumate, grazie all'ombreggiatura e all'evapotraspirazione delle piante, risultano incisive nel Tessuto Urbano Consolidato per ridurre l'effetto "isola di calore" estivo¹ e rendere i centri urbani più resilienti ai cambiamenti climatici.

Perciò, il Comune di Calusco d'Adda, reso edotto in merito a quest'ultimo aspetto, potrà valutare l'eventuale necessità di azioni correttive e migliorative della situazione esistente e di previsione all'interno del TUC.

Rete Ecologica Comunale (REC) e Biodiversità

Si prende favorevolmente atto che tra gli obiettivi del nuovo PGT *"si propone di tutelare il sistema della connettività ecologica con la definizione di una rete ecologica comunale"*.

¹ Vedasi, ad esempio, esiti dei rilievi di ARPA Piemonte nella città di Alessandria:
<http://www.ARPA.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

A tal proposito si chiede nel futuro Rapporto Ambientale di prevederne anche la trattazione nelle apposite schede da redigere per gli interventi significativi delle future azioni di Piano come da suggerimento di cui sopra (Cfr. Capitolo *Suggerimenti per la stesura del Rapporto ambientale e della relazione del Documento di Piano*). In riferimento alla REC, occorre precisare che gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

- 1) fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
- 2) fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- 3) fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Si fa presente al Comune di Calusco d'Adda che, ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale completa ed efficace, servono elementi conoscitivi e di progetto quali:

- descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (schede puntuali descrittive);
- individuazione degli habitat di pregio;
- ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);
- descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi.

Quindi, l'eventuale studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di misure ad hoc (non generiche) per il suo mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, etc.).

Dunque, qualora si debba ricorrere alla sua definizione ex-novo oppure se ne renda necessaria una sua rivisitazione e/o aggiornamento, affinché si possa raggiungere un risultato efficace e di valore, è importante che i progetti di REC siano predisposti mediante l'intervento di idonee figure professionali in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure appropriate per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo, da concretizzare attraverso la formulazione di specifiche norme del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Quanto affermato risulta confermato dalle raccomandazioni contenute nella procedura della Comunità Europea EU Pilot 6730/14/ENVI (Attuazione in Italia 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio

1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) nella quale si richiede che siano professionisti con adeguate conoscenze tecnico-scientifiche a redigere gli Studi d'Incidenza ed eseguire la Valutazione d'Incidenza (VINCA), e cioè professionisti in possesso di una laurea in scienze naturali o biologiche o di una laurea equipollente. In analogia alla VINCA, anche gli studi propedeutici alla progettazione della REC dovrebbero essere effettuati da figure professionali con adeguate conoscenze e in possesso di lauree idonee.

Tutto quanto sopra al fine di fornire elementi utili ad una progettazione di una Rete Ecologica Comunale efficace ed efficiente e che possa abbracciare diversi aspetti legati alla biodiversità da tutelare ma anche da limitare.

Infatti, le reti ecologiche rappresentano strategie di gestione e pianificazione che implementano le azioni territoriali e che sono volte a mitigare gli effetti della frammentazione. Solo un'attenta e corretta pianificazione del territorio, condotta seguendo metodi adeguati dal punto di vista ambientale ed ecologico, può permettere di evitare la degradazione dell'ambiente e di perseguire lo sviluppo sostenibile.

Infine, risulta quindi essenziale l'integrazione tra il progetto di rete ecologica e le previsioni dei piani territoriali locali (Furlanetto et al., 2005 "La rete ecologica del Parco del Ticino").

Inquinamento Luminoso

In merito a tale aspetto si richiamano di seguito i principali contenuti della L.R. 31 del 5 ottobre 2015.

- la Giunta Regionale definirà attraverso un Regolamento le norme tecniche necessarie all'applicazione della legge e specifiche prescrizioni per la redazione del DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Regione Lombardia provvederà a promuovere iniziative di informazione in materia di illuminazione esterna finalizzate alla corretta applicazione della nuova legge;
- la Giunta regionale implementerà il SIT Regionale con i dati relativi agli impianti di illuminazione esterna che saranno forniti dai Comuni;
- i Comuni redigeranno ed approveranno il DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna) nel rispetto di quanto definito nel Regolamento Regionale (vedi punto sopra);
- il DAIE sarà approvato entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale;
- i Comuni che già dispongono di un Piano di Illuminazione possono approvare il DAIE entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- spetta ai Comuni la funzione di vigilanza e controllo, l'accertamento delle violazioni e l'erogazione delle sanzioni;
- i gestori degli Osservatori Astronomici possono richiedere il riconoscimento regionale di un'area quale zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso; le fasce di rispetto per gli Osservatori Astronomici già deliberate con DGR nel 2000 e 2006 sono assimilate alle zone di particolare tutela, di cui all'art. 9 della nuova norma, fino alla data di emanazione dei singoli decreti (a seguito di richieste di riconoscimento) e comunque non oltre 2 anni dalla data di pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- i Parchi nazionali, i Siti Natura 2000 e le aree a parco naturale inserite nelle aree regionali protette (art. 1 LR 86/1983) costituiscono zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso.

Dall'analisi del Documento di Scoping si prende atto che il comune di Calusco d'Adda è dotato di un Piano di illuminazione pubblica (PRIC) nel 2013 e aggiornato nel 2018. Si prende altresì atto che il Comune di Calusco d'Adda rientra nel raggio di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC).

Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Si evidenzia che è stata promulgata una nuova Legge Regionale atta ad assegnare un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti: la L.R. del 11/04/2022 n.6 (BURL n. 15 Suppl. del 13/04/2022). Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.

In vista di questo adempimento, o comunque anche a prescindere da esso, si chiede di relazionare nell'ambito del futuro Rapporto Ambientale in merito agli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati o programmati negli edifici pubblici del territorio.

Mobilità sostenibile

Si segnala la recente L. 11/01/2018 n.2 "*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*", il cui art. 8 comma 5 (tra le disposizioni per i Comuni) prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale. Infatti, nell'ottica di contenere l'inquinamento atmosferico, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori. A tal proposito, la scrivente Agenzia suggerisce di cogliere l'occasione della presente revisione al PGT per prevedere lo sviluppo di una rete ciclopedonale all'interno del comune per raggiungere i principali edifici comunali e di una rete con i comuni confinanti, evidenziando, eventualmente anche a livello cartografico, i percorsi esistenti e di progetto. Inoltre, sempre in riferimento alla mobilità sostenibile, si coglie l'occasione per mettere in evidenza la pubblicazione del D.Lgs. 257/2016 (GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3), in cui sono contenute le misure per il potenziamento della rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli. Grazie alla disposizione obbligatoria di detto decreto di adeguamento dei regolamenti edilizi comunali entro il 31/12/2017, si sottolinea che anche le ristrutturazioni di edifici e i nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e le ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative devono essere assoggettati alle misure sopracitate (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

Responsabile del procedimento:	dott. geol. Paolo Perfumi	tel: 035.4221.831	mail: p.perfumi@arpalombardia.it
Referente dell'istruttoria:	dott. geol. Maurizio Tosi	tel: 035.4252.751	mail: ma.tosi@arpalombardia.it

Comune di Calusco d'Adda
Settore Tecnico
Email:
protocollo@pec.comune.caluscodadda.bg.it

Oggetto: Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente la Variante generale al vigente PGT. Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione documento di Scoping. Convocazione 1^a conferenza di valutazione introduttiva.

Il territorio di Calusco d'Adda è attraversato dalla linea ferroviaria Seregno-Carnate-Bergamo, gestita da RFI, e presenta una stazione in corrispondenza dell'abitato di Calusco d'Adda.

Nel documento di scoping è riportato come il PTCP di Bergamo inserisca negli indirizzi e nelle politiche per la geografia provinciale la seguente azione: valorizzare il ruolo delle stazioni ferroviarie di Ponte S. Pietro, Terno d'Isola e Calusco d'Adda all'interno del sistema ferroviario metropolitano.

Richiamati in particolare i seguenti riferimenti:

- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti: azione F21 - Sviluppo, riorganizzazione ed efficientamento dei nodi di interscambio;
- Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e RFI S.p.A. "Definizione programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie di RFI" (c.d. "Protocollo stazioni"), sottoscritto a dicembre 2020, e "Relazione di analisi e individuazione delle strategie di intervento", approvata da Regione Lombardia con d.g.r. n. XI/7206 del 24.10.2022;

con riferimento al procedimento in oggetto, si chiede che venga analizzato il nodo di interscambio previsto presso la stazione di Calusco, in particolare individuando (entro un raggio indicativo di 100 m) le dotazioni presenti in termini di fermate TPL, parcheggi auto, parcheggi bici, percorsi pedonali e ciclabili e valutandone i punti di forza e di debolezza così da verificare l'eventuale necessità di aggiornare/integrare di conseguenza i contenuti del PGT. L'analisi può prendere come riferimento il cap. 7 dell'Allegato tecnico della sopra citata "Relazione di analisi e individuazione delle strategie di intervento".

Distinti Saluti

Il Dirigente
DANTE SCOCCIANTI

Referente per l'istruttoria della pratica: GIOVANNI MANCARDI Tel. 02/6765. 2959